

Lo sbarco di Garibaldi a Sesto, quando il Ticino separava Regno di Sardegna e Austria

Pubblicato: Lunedì 25 Maggio 2020



Per molte persone i primi giorni della “fase2” nel Basso Verbano sono stati segnati dalla possibilità di tornare lungo le sponde del Maggiore e del fiume Ticino, confini naturali oggi separano il Piemonte e la Lombardia ma che nel Risorgimento separavano due stati in guerra: il **Regno di Sardegna** e l’**Austria**.

Proprio chi passeggia sul lungofiume di **Sesto Calende** ha l’opportunità di riscoprire nuovamente in questi giorni primaverili l’**obelisco commemorativo di Viale Italia** che ricorda **lo sbarco di Garibaldi avvenuto nel maggio 1859**. Il giorno in cui, esattamente 161 anni fa, “l’eroe dei due mondi” attraversava il Ticino nel corso della Seconda guerra d’indipendenza italiana.

“Qui sbarcava Garibaldi co’ suoi armati la notte **23 maggio 1859** per disperdere lo straniero – si legge nella dedica incisa del monumento, eretto due anni più tardi proprio in quella che sarebbe diventata Piazza Garibaldi – Queste zolle in Lombardia furono le prime che bagnarsi d’Italo sangue nella guerra.1859. Qui il prode capitano C. De Cristoforis sfidava i perigli di non ugual tenzone con gli austriaci il **25 maggio 1859?**.”



Se infatti Garibaldi fece immediatamente rotta per **Varese**, dove il 26 maggio si sarebbe combattuta l'omonima battaglia, il capitano **Carlo De Cristoforis**, insieme 120 uomini e tre guide a cavallo, rimase a presidiare Sesto dagli Austriaci che, in risposta, il 25 maggio inviarono da **Gallarate** fucilieri, fanti e due cannoni. Tuttavia, i "Cacciatori delle Alpi" guidati dal trentaquattrenne De Cristoforis, che sarebbe caduto nella battaglia di San Fermo due giorni più tardi, riuscirono a imporsi a respingere le forze austriache, imponendo loro una determinante ritirata a Somma Lombardo.

Riguardo la figura del De Cristoforis, molto interessante è l'approfondimento di **Claudio Carabelli**, ([qui il post integrale](#)) che, attraverso le parole degli storici **Diomede Tamborini** e **Alessandro Giuseppe Spinelli**, ha ricordato su Facebook non soltanto l'anniversario dello sbarco, ma anche la memoria della famiglia Bassetti e della **villa Incasale**. Il sestese Paolo Bassetti sposò infatti la nobile Margherita De Cristoforis, sorella di Malachia e del capitano Carlo.

«Nel 1862 Garibaldi tornò a Sesto – si legge nel post di Carabelli – Volle conoscere la sorella del De Cristoforis, si recò alla villa Incasale, la baciò e la onorò come una sorella d'un eroe d'Italia. Le diede un ritratto con la dedica: "A Margherita Bassetti De Cristoforis, sorella di uno dei più valorosi Martiri della Causa Italiana, omaggio di affetto di G. Garibaldi"».

di M. Tr.